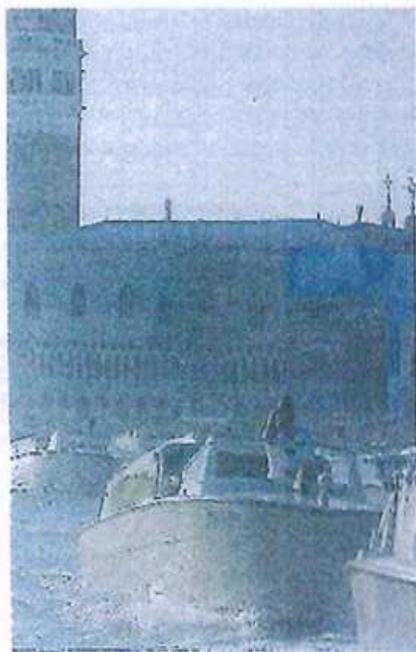


**La ricerca** Indagine dell'università di Padova. I tassisti: «E' la dimostrazione che non servono nuovi mezzi»

# Taxi ai pontili: una media di tre viaggi al giorno



**Coro di no** I tassisti contro le nuove licenze

VENEZIA — Uno studio per dimostrare che sessanta nuovi taxi in città non servono. E' la risposta dei tassisti veneziani alla decisione del Comune di aumentarne il numero.

Dall'indagine, commissionata dal Consorzio Nautilus all'Università di Padova, emerge che un taxi di piazzale Roma in media fa tre trasporti al giorno, uno e mezzo a San Zaccaria. Nessun attesa invece per i clienti: nelle stazioni c'è sempre un motoscafo pronto a partire. La rilevazione è stata fatta tra il 12 e il 27 dicembre su cinque dei tredici approdi (piazzale Roma, stazione, Rialto, San Zaccaria e San Marco-Todaro) tra le 8 e le 19. «Siamo partiti dalla domanda: quant'è il tempo di attesa ipotetico per il cliente, facendo riferimento allo studio del Coses, che secondo noi

presenta degli errori metodologici», spiega Giuseppe Sartori dei Laboratori interdisciplinari per la ricerca psicologica applicata e clinica dell'Università di Padova. Dall'osservazione dell'università padovana emergono dunque dati che andrebbero a smontare i presupposti alla base della scelta di Ca' Farsetti di introdurre nuove licenze. Alla stazione più trafficata, ossia piazzale Roma, nei 15 giorni di monitoraggio ci sono sempre stati 7 taxi a disposizione. Qui ogni giorno si effet-

## La contestazione

Lega e An chiedono al Comune di ritirare la delibera. Presto il numero radiotaxi

tuano una media di 31 uscite (tre per mezzo) e l'ora di punta per richieste è intorno alle 11. «Fino alle 15 - spiega Sartori - ci sono una media di 2,3 clienti all'ora, dopo 1,45». A San Zaccaria si lavora meno con circa 10 chiamate al giorno, in 29 vogliono poi un taxi a San Marco, in 25 alla ferrovia e 13 a Rialto.

«I tempi di attesa per i clienti sono pari a zero — continua il professore — e bisogna tenere presente che fino al 18 dicembre 81 taxi erano in rimessaggio e dal 19 112». Significa cioè che dei 225 taxi («Ci sono 200 imbarcazioni con autorizzazione al noleggio e licenza di taxi, 40 nolo e 25 taxi», dice il Consorzio) solo la metà era al lavoro. Nello studio non si è conteggiato il noleggio perché «da novembre il 30 per cento delle barche è fuori mare

— spiega Silvio Dal Zennaro del Consorzio — siamo quindi senza barche che lavorano a nolo». Inoltre, ricordano i tassisti, le Ztl limitano il noleggio lungo il Canal Grande dove la ricerca è stata effettuata. Intanto proseguono le trattative per il rinnovo del servizio.

«A breve arriva il numero di radiotaxi — dice Dal Zennaro — stiamo discutendo di ridurre i turni e che il tassmetro parta dalla chiamata». Alla presentazione dello studio ieri erano stati invitati tutti i capigruppo del consiglio comunale ma solo Raffaele Speranzon (An) e Alberto Mazzonetto (Lega) si sono presentati. «Chiederemo la revoca della delibera sulle licenze — dicono — serve piuttosto un riordino complessivo del traffico acqueo».

**Gloria Bertasi**